

tendo fare all'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Ho creduto e credo urgente una riforma del regime giuridico della proprietà fondiaria.

Veggio moltiplicarsi inutilmente gli sforzi dei ministri di agricoltura, industria e commercio per modificare in meglio l'organismo degli istituti di credito fondiario.

Ma non è già nell'imperfetto organismo di questi istituti la ragione della loro insufficienza e del meschino aiuto che recano all'agricoltura. L'ostacolo principale del concorso dei capitali all'agricoltura sta, a mio avviso, nella imperfezione delle leggi che regolano l'acquisto e la trasmissione della proprietà e degli altri diritti immobiliari; imperfezione per cui la proprietà fondiaria si trova in condizioni di grande inferiorità in confronto alla proprietà mobiliare, rispetto alla facilità del commercio ed alla sicurezza.

Molto tempo e ben gravi spese occorrono per procurarsi in materia di diritti immobiliari una sicurezza relativa, che non equivale mai a quella dei diritti mobiliari.

Dunque per redimere la proprietà fondiaria da questo stato d'inferiorità, per fare affluire i capitali all'agricoltura convien mutare le leggi in guisa che i diritti immobiliari siano garantiti così come i diritti mobiliari sono garantiti dal possesso.

Aggiungete che noi stiamo facendo, con gravissimo dispendio, un nuovo catasto a scopo tributario, sicchè, se presto non provvediamo, dovremo rifare gran parte dell'opera quando ci decideremo ad istituire il libro fondiario o a dare al catasto effetti civili.

Un'opera come quella che si sta compiendo, è assurda, se non sia diretta ad un nuovo ordinamento giuridico della proprietà fondiaria.

Ed è illegale, perchè, come voi tutti ricordate, la legge del 1836 per la perequazione della imposta fondiaria stabiliva espressamente che il nuovo catasto dovesse essere ordinato a fini giuridici, e prescriveva che nel termine di due anni il Governo dovesse presentare al Parlamento la legge di coordinamento del catasto con la legislazione civile.

La Francia, che si trova in condizioni simili alle nostre, non ha perduto tempo; ed a proposta del ministro Rouvier fu colà istituita una numerosa Commissione, della quale fanno parte i giuristi e i tecnici più auto-

revoli, e che prepara la soluzione del grave problema.

Ispirandomi a questo esempio, anch'io aveva istituita una Commissione di giuristi e tecnici molto competenti, che aveva iniziato i suoi lavori, e li avrebbe, come io sperava, in breve tempo e felicemente compiuti.

Ora, onorevole ministro, io la prego di continuare e condurre a termine questa impresa, poco importa se con l'opera della Commissione, che io aveva nominata, o di un'altra Commissione, o per altra via e con altri mezzi. (*Interruzioni*).

Sento ricordare il disegno di legge dell'onorevole Luzzati.

Nessuno più di me apprezza gli sforzi, veramente pregevoli, fatti dall'onorevole Ippolito Luzzati, per la soluzione di questo problema; ma francamente io non credo che il Governo possa spogliarsi del diritto e del dovere, che gl'incombe, di proporre ciò che crede utile ed opportuno in una materia tanto importante, ed abbandonarsi alla iniziativa parlamentare.

Io non intendo esaminare le proposte dell'onorevole Ippolito Luzzati, che, ripeto, è uno dei più competenti nella materia per i lunghi ed accurati studi che le ha consacrati, e di cui sono frutto varie e belle pubblicazioni. Ma il problema è di quelli, per la soluzione dei quali spetta al Governo l'iniziativa della proposta.

Sono certo che l'onorevole ministro non tarderà a provvedere; ed avrà grandissima lode dal Parlamento e dal paese il giorno in cui presenterà quel disegno di legge, che dovrebbe essere già stato presentato da sei o sette anni.

Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia. Intorno ai due punti, trattati dall'onorevole Bonacci, cioè alla condanna condizionale e al Codice di procedura penale, posso dargli affidamento, quanto al disegno del Codice di procedura penale, che datagli l'ultima mano, sarà distribuito, secondo egli desidera, e quanto alla condanna condizionale il disegno di legge è già davanti alla Camera e sarà discusso come prima lo si potrà.

Riguardo al catasto probatorio gli dirò che